



Città di Vigevano
(Provincia di Pavia)
SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2025-2027 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D.lgs. n. 118/2011.

La nota integrativa al bilancio di previsione costituisce un allegato obbligatorio a quest'ultimo e consiste in una relazione esplicativa il cui contenuto minimale è indicato al punto 9.11 dell'allegato 4/1 del principio sulla programmazione.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

1) una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;

2) una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;

3) una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Il contenuto minimo della Nota consiste nei seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile attuare la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Principi generali

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);

- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

La legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) ha disposto il superamento dei meccanismi e dei vincoli del saldo di finanza pubblica (patto di stabilità). In particolare, l'art. 1 comma 821 della legge 145/2018 dispone che dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione finanziaria evidenzia, per un periodo triennale, quante risorse saranno disponibili in entrata e quante esigibili in spesa e ne consente un effettivo coordinamento. Di fatto non esistono più il bilancio di previsione annuale e il bilancio di previsione pluriennale come documenti contabili distinti, seppure collegati. Il bilancio di previsione relativamente al primo anno è redatto per competenza e per cassa.

Si evidenzia inoltre l'opportunità dell'estensione della funzione autorizzatoria alle previsioni di impegno ultrannuali contenute nel bilancio di previsione finanziaria, agli accertamenti e agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti e ai pagamenti di spesa con l'eccezione delle partite di giro e dei rimborsi delle anticipazioni di cassa. Tale disposizione normativa accresce la valenza informativa di tutte le previsioni finanziarie – specie quelle di investimento – e non solo, come spesso accadeva in passato, di quelle annuali.

* * * * *

Dal bilancio di previsione 2025-2027 trovano attuazione i nuovi principi contabili relativi al cosiddetto “**bilancio tecnico**” come previsto dal D.M. 25 luglio 2023.

Il processo di bilancio degli enti locali è avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi:

- dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo con l'assistenza del Segretario comunale e/o del Direttore Generale ove previsto;

- dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Il bilancio tecnico è costituito da:

- a) i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, il prospetto degli equilibri e almeno gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità, per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi;
- b) l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione (PEG). Il responsabile del servizio finanziario valuta se articolare l'elenco dei capitoli anche per assessorati;
- c) i dati contabili della nota di aggiornamento al DUP, se risulta la necessità di integrare o modificare il DUP.

Il responsabile del servizio finanziario predispone il bilancio tecnico e lo trasmette ai responsabili dei servizi dell'ente con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza ai sensi dell'art. 153, comma 4, del TUEL, anche in assenza degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo.

Il bilancio tecnico e la documentazione trasmessa ai responsabili dei servizi sono inviati anche all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto. Al fine di favorire la predisposizione delle previsioni di bilancio, il responsabile del servizio finanziario trasmette ai responsabili dei servizi anche le necessarie informazioni di natura contabile.

Se nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico emergono squilibri di bilancio, il responsabile del servizio finanziario ne dà immediatamente notizia all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto, con la richiesta di individuare gli interventi da inserire nella nota di aggiornamento al DUP e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese.

A tal fine il responsabile del servizio finanziario segnala i possibili interventi da adottare per riequilibrare il bilancio (ad esempio l'aumento di imposte e tasse, il potenziamento

della lotta all'evasione, il miglioramento della riscossione delle entrate, la riduzione di spese non ricorrenti fornendone l'elenco con i relativi stanziamenti).

In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predispone in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, delle spese ricorrenti non contrattualizzate non riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente.

Gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio tecnico sono descritti nella documentazione inviata ai responsabili dei servizi con la richiesta di segnalare le criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo.

Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di competenza inviando proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP.

Su richiesta del responsabile del servizio finanziario che ha rilevato squilibri di bilancio, ciascun responsabile dei diversi servizi individua altresì la spesa di propria competenza che può essere ridotta e i responsabili delle entrate propongono gli interventi necessari ad incrementare le entrate e la capacità di riscossione dell'ente.

L'assenza di risposta dei responsabili entro il termine del 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate responsabilità.

Entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

Se nel corso di tali attività il responsabile del servizio finanziario riscontra che le previsioni non garantiscono il rispetto dell'equilibrio generale e/o degli equilibri parziali, ne dà tempestivamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore

generale ove previsto, al fine di ottenere le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari.

In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il responsabile del servizio finanziario elabora comunque una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate.

L'organo esecutivo esamina la documentazione trasmessa dal responsabile del servizio finanziario con l'assistenza del Segretario comunale e/o del Direttore Generale ove previsto e, in attuazione dell'articolo 174 del TUEL, predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno.

In tempo utile per consentire l'aggiornamento e l'approvazione dello schema di bilancio entro tale termine, l'organo esecutivo può chiedere al responsabile del servizio finanziario di effettuare ulteriori modifiche e integrazioni, in ordine alle quali è richiesta la condivisione dei dirigenti competenti, applicando la regola del silenzio – assenso al fine del rispetto della tempistica prevista.

Contesto esterno di riferimento

Il quadro delle condizioni esterne relativo al livello nazionale è stato recentemente disegnato dal Documento programmatico di bilancio istituito dal regolamento UE n. 473/2013. Entro il 15 ottobre di ogni anno, gli Stati membri trasmettono alla Commissione Europea e all'Eurogruppo un progetto di DPB per l'anno successivo, nel quale illustrano all'Europa il proprio progetto di bilancio per l'anno successivo. In particolare, il Documento contiene l'obiettivo di saldo di bilancio e le proiezioni delle entrate e delle spese.

Al DPB viene allegato, inoltre, un documento contenente la metodologia, i modelli economici e le ipotesi, e ogni altro parametro pertinente alla base delle previsioni di bilancio e l'impatto stimato delle misure aggregate di bilancio sulla crescita economica.

Il DPB conferma le previsioni dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica a legislazione vigente e programmatico del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT).

Nel contesto di un quadro geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata complessivamente in linea con le stime sottostanti le previsioni ufficiali del PSBMT.

Nel primo trimestre l'espansione dell'attività economica è stata guidata in prevalenza dalla domanda estera; diversamente, nel secondo trimestre il supporto alla crescita è derivato dalla domanda interna - nello specifico dai consumi finali – e da un aumento delle scorte. Gli investimenti sono leggermente diminuiti su base trimestrale, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo.

Le prospettive a breve termine risultano ancora positive, con l'indice del clima di fiducia dei consumatori su valori superiori a quelli dell'anno precedente, segnalando l'aspettativa di un clima economico in miglioramento. Dal lato dell'offerta, è in corso una riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso. Se da un lato le più recenti indagini qualitative rilevano un lieve rallentamento nell'espansione del settore dei servizi, dall'altro emergono indicazioni di graduale stabilizzazione della fase di debolezza della manifattura. Con riferimento alle costruzioni, il settore continua a mostrare una notevole vivacità grazie alla buona *performance* del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR.

A dispetto di una minore domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 rispetto alle attese, le prospettive per l'*export* risultano nel complesso ancora favorevoli, grazie alla ripresa del commercio globale prevista per i prossimi anni.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli ultimi dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat, mostrano per il 2023 un rapporto tra indebitamento netto e PIL invariato rispetto a quanto indicato nel Programma di Stabilità contenuto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile (7,2 per cento), per effetto di revisioni al rialzo sia del numeratore che del denominatore.

Il *deficit* ha mostrato una prima significativa riduzione rispetto al 2022 (8,1 per cento del PIL), grazie sia al miglioramento del saldo primario (dal -4,0 per cento del PIL nel 2022 al -3,5 per cento nel 2023), sia alla diminuzione della spesa per interessi (dal 4,1 per cento del PIL del 2022 al 3,7 per cento nel 2023).

Nel 2023, la spesa totale è aumentata del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente, principalmente per la significativa crescita della spesa in conto capitale (+19,2 per cento), che ha riguardato sia gli investimenti pubblici, sostenuti dalle spese per progetti finanziati dal PNRR, sia i contributi agli investimenti, influenzati dai *bonus* edilizi.

Per il 2024, i conti dei settori istituzionali dell'Istat diffusi lo scorso 4 ottobre indicano una diminuzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel primo semestre

al 5,8 per cento del PIL rispetto al 7,9 per cento del corrispondente periodo del 2023 (in termini non destagionalizzati).

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio 2025-2027 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio, nonché il principio contabile di competenza finanziaria potenziata.

Le previsioni di **entrata** sono state calcolate tenendo conto sia dei dati storici, sia delle eventuali manovre tariffarie approvate negli anni precedenti e consolidatesi negli anni.

Le aliquote IMU sono diminuite dello 0,10% dopo l'aumento registrato nell'esercizio 2023. Si ricorda che l'art. 1, comma 756, della Legge n. 160/2019, dispone che i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. In origine tale disposizione avrebbe dovuto entrare in vigore nel 2021; la mancata emanazione del richiamato decreto ministeriale ha differito l'operatività della disposizione normativa. Il decreto è stato emanato in data 06/09/2024 e, pertanto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU tramite l'elaborazione del prospetto sul portale del federalismo fiscale decorre dall'anno di imposta 2025.

Il gettito è previsto con un criterio di cassa. In ottemperanza al principio contabile, l'IMU è accertata sulla base degli incassi pervenuti entro la data di chiusura del rendiconto.

Quanto al tributo sui rifiuti (TARI), ai fini della previsione di entrata per il triennio 2025/2027 ci si è basati sulle informazioni desunte dall'aggiornamento biennale del piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti del Comune di Vigevano anni 2024-2025.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento. La modalità di determinazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio ordinario (quantità e qualità me-

die ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e tipologia di attività) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, a seguito della Delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Il nuovo regime:

- agisce su spazzamento e raccolta e trattamento dei rifiuti, valorizzando recupero e riciclo e penalizzando le discariche;
- regola la rimodulazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
- prevede una programmazione quadriennale;
- premia l'operato virtuoso dei gestori in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.

Il piano sarà poi soggetto ad aggiornamenti biennali, riferiti al periodo 2025-2027, sulla base delle indicazioni metodologiche che saranno fornite dall'Arera. In questa fase si provvede all'aggiornamento dei costi, facendo riferimento a quelli effettivi dell'anno a-2 (per il 2024-2025).

Le previsioni relative all'Addizionale Irpef sono stimate in relazione all'andamento storico degli incassi e alle proiezioni pubblicate sul Portale del Federalismo Fiscale.

Le previsioni del bilancio 2025-2027 inerenti i fondi assegnati dalle Amministrazioni centrali sono state elaborate tenendo conto delle attribuzioni assegnate nel 2024.

Non sono previsti attualmente i fondi straordinari stanziati per gli anni precedenti.

Il disegno di legge di bilancio 2024 prevede una rimodulazione del fondo di solidarietà comunale: l'effetto della Pronuncia della Corte costituzionale n. 71/2023 ha portato il legislatore a ridisegnare i fondi di perequazione verticale. Nulla cambia sulla perequazione orizzontale, se non con il già previsto passaggio dal 65% al 70% del fondo perequato in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale.

Il fondo di solidarietà è stato stimato in base alle informazioni ad oggi disponibili.

Gli altri trasferimenti correnti sono stati previsti sulla base dell'andamento storico e della documentazione agli atti dell'ente.

Per le altre previsioni di entrata si è altresì tenuto conto dell'andamento storico, del numero degli utenti, della modalità di erogazione dei servizi, delle tariffe applicate in particolare

per i servizi a domanda individuale, dei contratti e delle convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti.

Le poste sono state inserite tenendo conto dei principi contabili, che dispongono di stanziare e accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, prevedendo un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, sulla base della natura del provento e dell'andamento negli ultimi 5 anni. In aderenza al principio, sono state iscritte entrate pari all'intero credito vantato per violazioni al codice della strada, refezione scolastica, ecc., stanziando nella parte spesa del bilancio un accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, che non è oggetto di impegno e pertanto confluirà nell'avanzo di amministrazione, come posta vincolata alla realizzazione dell'entrata.

Sono state considerate le modifiche ai principi contabili adottate con DM 25 luglio 2023 in riferimento alla media da utilizzare per determinare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Secondo le nuove regole, il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinato sulla base della media, calcolata secondo tre diversi metodi; oltre al metodo di calcolo della media semplice gli enti potranno ricorrere all'utilizzo di uno dei seguenti metodi:

- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno (ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio) rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno (ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi);
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

L'aggiornamento proposto intende rendere omogenea la modalità di determinazione dell'accantonamento tra il bilancio di previsione e il rendiconto della gestione lasciando agli enti la facoltà di scegliere la media da utilizzare: per le previsioni di bilancio 2025/2027 è stata utilizzata la media aritmetica sui totali.

La formulazione delle previsioni di **spesa** è stata effettuata tenendo conto delle spese obbligatorie e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti e cercando di riposizionare le spese non ricorrenti su livelli di maggiore compatibilità rispetto al quadro degli equilibri complessivi; nonostante questo sforzo per il finanziamento della spesa corrente è stato necessario destinare una rilevante quota delle risorse derivanti dagli

oneri di urbanizzazione, con la sola eccezione di quelle con vincolo di destinazione, oltre ai risparmi derivanti dalle operazioni rinegoziazione ed estinzione di mutui attuate nel 2023.

Le previsioni triennali di spesa sono state calcolate facendo un'analisi dei fabbisogni di spesa formulati dai diversi Servizi comunali comparando gli stessi con i programmi dell'Amministrazione, con un'azione di razionalizzazione congiunta, volta a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini ma con una particolare attenzione ai risparmi e alla riduzione delle spese discrezionali.

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto delle spese fisse ed in particolare:

- del personale in servizio con l'applicazione del nuovo contratto nazionale 2019-2021 oltre all'accantonamento per il rinnovo del contratto nazionale;
- interessi sui mutui in ammortamento;
- contratti e convenzioni in essere;
- spese per utenze. Le previsioni sono alquanto complesse, visto il quadro di profonda incertezza. Le previsioni di spesa per le utenze gas ed energia elettrica sono state inserite con stime inferiori rispetto a quanto registrato nel 2024, confidando in un miglioramento delle condizioni esterne;
- quote di compartecipazione alla spesa per minori, anziani e disabili ricoverati in istituti, stimata in base agli utenti attualmente in carico.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2025-2027

Gli equilibri di bilancio 2025-2027 sono ancora caratterizzati dal ricorso all'utilizzo, nel rispetto delle norme, delle entrate da proventi edilizi per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria in difformità dagli usuali criteri di formazione di bilancio;

La natura straordinaria delle suddette entrate comporta la necessità di un costante controllo dell'andamento delle stesse ai fini del finanziamento della spesa corrente.

Si segnalano alcune criticità relative alle poste di bilancio correlate alle aziende/società partecipate che comportano la necessità di un costante controllo delle stesse con la possibilità di dover sospendere per i tempi ritenuti necessari anche le sostituzioni di personale al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato. Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo

di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere i seguenti equilibri fondamentali:

- l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria;
- l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria.

Equilibrio di parte corrente

L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

In riferimento a detto equilibrio va riferito che anche quest'anno, seppur consentito dalla legge, vengono utilizzate le entrate derivanti dal rilascio dei permessi a costruire per finanziare le spese di manutenzione del patrimonio comunale. Detta modalità di conseguimento dell'equilibrio di parte corrente aumenta considerevolmente la "rigidità" del bilancio di parte corrente e riduce le possibilità di finanziamento degli investimenti (ai quali dette entrate dovrebbero essere destinate).

Per questo motivo, nel futuro, si reputa necessario un progressivo processo che consenta il raggiungimento dell'equilibrio secondo la sua naturale modalità.

Equilibrio di parte capitale

L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio esercizio		16.296.719,21			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		1.198.103,50	1.267.872,00	1.267.872,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		65.839.285,45	64.907.108,40	64.456.828,68
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui:	(-)		67.970.341,45	66.930.540,40	66.408.762,68
- fondo pluriennale vincolato			1.267.872,00	1.267.872,00	1.267.872,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			4.976.509,57	4.953.807,10	4.953.807,10
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		370.653,00	334.940,00	330.438,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			-1.303.605,50	-1.090.500,00	-1.014.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		35.105,50	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		1.268.500,00	1.090.500,00	1.014.500,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		28.495.607,57	4.487.670,18	2.881.500,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.268.500,00	1.090.500,00	1.014.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		27.227.107,57	3.397.170,18	1.867.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attivita' finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attivita' finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attivita' finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidita'	(-)	35.105,50		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-35.105,50	0,00	0,00

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

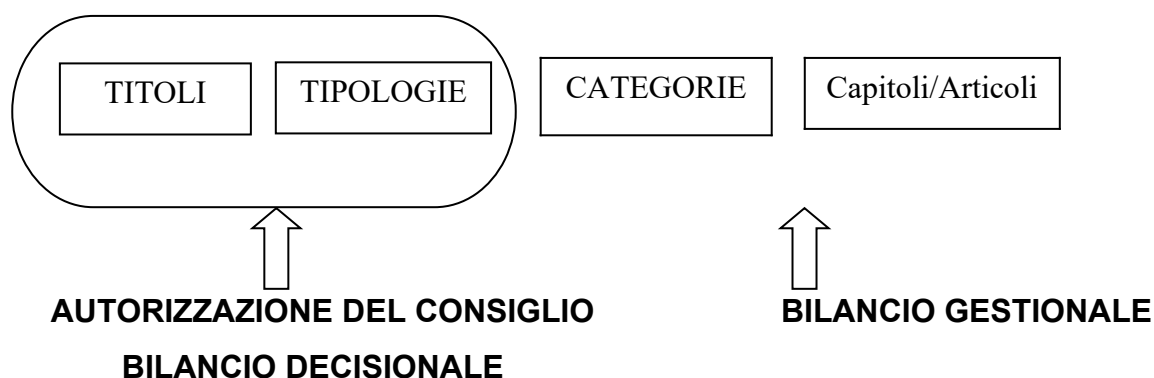
Le entrate

Le entrate, secondo il nuovo ordinamento contabile, sono aggregate in **titoli, tipologie e categorie**:

- **titoli**, secondo la fonte di provenienza;
- **tipologie**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza;
- **categorie**, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Le categorie possono essere suddivise in capitoli ed articoli ai fini della gestione.

Nel bilancio di previsione armonizzato l'unità elementare ai fini del voto sul bilancio è la tipologia.



La nuova classificazione dell'Entrata prevede otto titoli (numerati da 1 a 7 e 9)

Le entrate correnti si suddividono in entrate tributarie (titolo 1), trasferimenti correnti (titolo 2) ed entrate extratributarie (titolo 3) e sono così composte:

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	PREVISIONE_ANNO_2025	PREVISIONE_ANNO_2026	PREVISIONE_ANNO_2027
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.863.594,98	43.023.342,16	43.027.220,61
2	Trasferimenti correnti	9.802.227,52	8.874.828,29	8.420.670,12
3	Entrate extratributarie	13.173.462,95	13.008.937,95	13.008.937,95
	Totale entrate correnti	65.839.285,45	64.907.108,40	64.456.828,68

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2025/2027 sono state formulate tenendo in considerazione del trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.), le modifiche normative che hanno impatto sul gettito e le modifiche delle aliquote e delle tariffe definite.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 12.320.000,00	€ 12.320.000,00	€ 12.320.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle aliquote	<p><i>La legge n. 160/2019 ha abrogato la TASI dal 2020, riassorbita dalla nuova IMU. L'aliquota di base è pari all'8,6 per mille e può essere aumentata sino al 10,6 per mille o del tutto azzerata.</i></p> <p><i>Per la previsione si è tenuto conto del trend storico, di ipotesi di aumento della base imponibile a seguito delle attività di controllo e di una diminuzione dell'aliquota pari a 0,10% rispetto all'aliquota massima.</i></p> <p><i>Il gettito è previsto con un criterio di cassa.</i></p>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	€ 11.899.422,00	11.899.422,00	€ 11.899.422,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle tariffe	<p><i>Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, a seguito della Delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.</i></p> <p><i>Ai fini della previsione di entrata per il triennio 2025/2027 ci si è basati sulle informazioni desunte dall'aggiornamento biennale del piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti del comune di Vigevano - anni 2024-2025.</i></p> <p><i>La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad</i></p>		

	<i>esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.</i>
--	--

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Legge 30 dicembre 2021, n. 234		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 7.400.000,00	€ 7.400.000,00	€ 7.400.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle aliquote	<i>Non sono previste modifiche delle aliquote. Le modifiche legislative intervenute non influenzano l'impianto dell'addizionale Irpef del Comune di Vigevano in quanto lo stesso non è articolato per scaglioni ma prevede un'aliquota unica. Per il triennio 2025/2027 si è tenuto conto delle simulazioni di gettito di cassa elaborate sull'apposito sito del MEF.</i>		

CANONE PATRIMONIALE

Principali norme di riferimento	La legge 160 del 27 dicembre 2019		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€ 955.000,00	€ 955.000,00	€ 955.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle tariffe	<i>Questo "nuovo" prelievo, di natura patrimoniale, sostituisce dal 2021 il comparto dei tributi considerati minori, costituiti essenzialmente dall'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, dalla tassa occupazione di spazi e aree pubbliche. Le tariffe sono rimaste invariate rispetto al 2024.</i>		

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Sulla base delle procedure di controllo già avviate, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché dell'attività di accertamento programmata per l'anno 2025 vengono iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità:

- € 900.000,00 (2025), € 800.000,00 (2026), € 800.000,00 (2027) per recuperi Tassa rifiuti;
- € 1.230.000,00 (2025), € 1.480.000,00 (2026), € 1.480.000,00 (2027) per recuperi IMU.

L'introduzione dell'obbligo dell'invito al contraddittorio per talune tipologie di accertamenti tributari comporterà di fatto un allungamento dei tempi necessari per lo svolgimento delle procedure per il recupero dell'evasione.

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà è stato previsto in euro 9.113.172,98 (2025), 9.122.920,16 (2026), 9.126.798,61 (2027) in base alle informazioni ad oggi a disposizione e verrà aggiornato a seguito della pubblicazione dei dati sul sito del Ministero dell'Interno.

Proventi delle sanzioni Codice della strada

La previsione di bilancio, pari ad € 3.300.000,00 è in linea con la tendenza degli anni precedenti.

Con deliberazione di Giunta la somma di euro 1.790.910,00 (previsione meno fondo) viene destinata per il 50% (euro 895.455,00) negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010. La quota vincolata è destinata: al titolo 1 spesa corrente per euro 895.455,00; al titolo 2 spesa in conto capitale per euro 0,00.

Altre entrate di particolare rilevanza

Le tariffe relative ai servizi a domanda individuale sono state mantenute invariate rispetto al 2024. Le principali riguardano i servizi scolastici le cui previsioni sono state predisposte in relazione all'andamento storico e al numero degli utenti.

Le entrate relative ai parcheggi a pagamento sono state previste in euro 763.000,00 (2025), in euro 813.000,00 (2026), in euro 813.000,00 (2027) in aumento rispetto alla previsione 2024 e sono destinate al finanziamento di spese correnti relative a viabilità, segnaletica, miglioramento della mobilità urbana.

I proventi cimiteriali previsti in euro 800.000,00 su ciascuna annualità sono previsti in linea con le previsioni 2024 in relazione ai dati a disposizione in merito alle concessioni in essere.

Entrate in conto capitale

Le entrate in c/capitale sono sostanzialmente composte dai proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e da trasferimenti in c/capitale di soggetti diversi, destinati a spese d'investimento, oltre che dai proventi per il rilascio del permesso di costruire.

Nel triennio 2025/2027 è evidente l'impatto dei finanziamenti PNRR ottenuti dall'Ente e del finanziamento regionale denominato Vigevano Inc.

Le stesse sono così composte:

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	PREVISIONE_ANNO_2025	PREVISIONE_ANNO_2026	PREVISIONE_ANNO_2027
0100	Tributi in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
0200	Contributi agli investimenti	18.961.885,57	1.357.485,38	0,00
0300	Altri trasferimenti in conto capitale	3.795.000,00	10.000,00	10.000,00
0400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.867.222,00	0,00	0,00
0500	Altre entrate in conto capitale	2.866.500,00	3.115.184,80	2.866.500,00
	Totale entrate in conto capitale	28.495.607,57	4.487.670,18	2.881.500,00

Per quanto riguarda i proventi dalla vendita del patrimonio destinati ad investimenti, l'importo iscritto nel triennio 2025/2027 è pari ad euro 2.867.222,00 a titolo di alienazione di beni immobili contenuti nel Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

I proventi per il rilascio del permesso di costruire sono stati quantificati sulla base della tendenza registrata nel 2024 e sono pari a € 2.846.500,00 (2025), a € 2.846.500,00 (2026) al netto delle reiscrizioni da esigibilità per opere a scomputo contabilizzate in € 248.684,80, a € 2.846.500,00 (2027); i proventi iscritti sono stati destinati al finanziamento di spese correnti nel 2025 per € 1.268.500,00, nel 2026 per € 1.090.500,00 e nel 2027 per € 1.014.500,00, nella fattispecie di manutenzioni ordinarie, così come previsto dall'art. 1, comma 460 della Legge 232/2016 (Legge di Stabilità 2017):

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano; - progettazione opere di urbanizzazione ed investimenti.

Le spese

L'art. 12 del D.lgs. 118/2011 stabilisce che *“allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio”*, le amministrazioni pubbliche soggette

all'armonizzazione dei sistemi contabili *“adottano uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa”*.

Le **missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

I **programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Nel bilancio di previsione armonizzato le spese per missioni e programmi sono ulteriormente distinte per **titoli**.

A sua volta i titoli sono rappresentati da **macroaggregati** secondo la natura economica della spesa e si possono suddividere in **capitoli/articoli**.

Nel bilancio di previsione annuale e pluriennale le spese per missioni e programmi sono disaggregate in sei titoli (numerati da 1 a 5 e 7).

Si precisa che sia i dati a consuntivo che i dati previsionali comprendono anche la quota di Fondo Pluriennale vincolato, ovvero la quota di spesa che sarà liquidata negli esercizi successivi.

Sul fronte delle spese, le previsioni inserite nel bilancio 2025/2027 tengono conto delle spese c.d. “fisse”, quali:

- la spesa per il personale, considerando il personale in servizio e quello che si prevede di assumere nel triennio 2025/2027;
- le rate di ammortamento dei mutui, considerando quelli in essere;
- i corrispettivi per i contratti di servizio già in essere (igiene urbana, trasporto pubblico, pubblica illuminazione, gestione entrate, cimiteri, ecc....);
- le utenze per energia elettrica, riscaldamento, acqua e telefono stimando i consumi pregressi;
- le spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- le spese necessarie per assistenza dei minori a seguito di sentenze del Tribunale.

Si è tenuto conto delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	PREVISIONE_ANNO_2025	PREVISIONE_ANNO_2026	PREVISIONE_ANNO_2027
1	Spese correnti	67.970.341,45	66.930.540,40	66.408.762,68
2	Spese in conto capitale	27.227.107,57	3.397.170,18	1.867.000,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso Prestiti	370.653,00	334.940,00	330.438,00
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	11.743.151,50	11.743.151,50	11.743.151,50
	Totale spese	114.311.253,52	89.405.802,08	87.349.352,18

Spesa di personale

Il D.L. n. 34 /2019 ha innovato i limiti di assunzione per il personale a tempo indeterminato per Enti Locali. L'art 33, comma 2, prevede: “ *A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio*”.

Con il decreto 17 marzo 2020 della presidenza del Consiglio dei Ministri sono stati individuati i valori soglia. La nuova normativa non ha abrogato il comma 557-quater dell'art. 1 della legge 296/2006, che stabiliva che a partire dal 2014 gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione, pertanto il triennio 2011/2013. Di seguito si riportano i prospetti illustrativi dei limiti di spesa e del rispetto di tali limiti.

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI (ART. 33, COMMA 4, D.L. 34/2019 - D.P.C.M. 17/03/2020)

1) Individuazione dei valori soglia - art. 4, comma 1 e art. 6; tabelle 1 e 3

COMUNE DI	VIGEVANO
POPOLAZIONE	63622
FASCIA	g
VALORE SOGLIA PIU' BASSO	27,60%
VALORE SOGLIA PIU' ALTO	31,60%

Fascia	Popolazione	Tabella 1 (Valore soglia più basso)	Tabella 3 (Valore soglia più alto)
a	0-999	29,50%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	31,60%
h	250000-14999999	28,80%	32,80%
i	1500000>	25,30%	29,30%

2) Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti - art. 2

	IMPORTI	DEFINIZIONI
SPESA DI PERSONALE RENDICONTO ANNO 2023	13.264.534,88	definizione art. 2, comma 1, lett. a)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2021	60.181.840,80	definizione art. 2, comma 1, lett. b)
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2022	63.948.125,30	
ENTRATE RENDICONTO ANNO 2023	64.801.896,23	
FCDE PREVISIONE ASSESTATA ANNO 2023	4.589.764,98	
RAPPORTO SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI	22,72%	

3) Raffronto % Ente con valori soglia tabelle 1 e 3

Caso A: Comune con % al di sotto del valore soglia più basso

	IMPORTI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2023	13.264.534,88	Art. 4, comma 2
SPESA MASSIMA DI PERSONALE	16.114.956,20	
INCREMENTO MASSIMO	2.850.421,32	

Incremento annuo della spesa di personale fino al 2024:

Fascia	Popolazione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a	0-999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
b	1000-1999	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
c	2000-2999	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
d	3000-4999	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	29,00%
e	5000-9999	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
f	10000-59999	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
g	60000-249999	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
h	250000-14999999	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
i	1500000>	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE	VALORI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	13.271.591,67	Art. 5, comma 1
% DI INCREMENTO ANNO 2024	16,00%	
INCREMENTO ANNUO	2.123.454,67	
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015-2019		Art. 5, comma 2
CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2024	2.123.454,67	

Controllo limite (*):

PROIEZIONE SPESA DI PERSONALE ANNO 2024	15.395.046,34	DEVE ESSERE < O = A 0
SPESA MASSIMA DI PERSONALE	16.114.956,20	
DIFFERENZA	719.909,86	

(*) La spesa di personale dell'anno, comprensiva della capacità assunzionale consentita, non può superare la spesa massima art. 4, comma 1

Situazione bilancio di previsione 2025/2027

SPESA PERSONALE	2025	2026	2027
P.fin. U 1.01.00.00.000	13.854.646,93	13.965.502,20	13.881.664,13
P.fin. U 1.03.02.12.001	0,00	0,00	0,00
P.fin. U 1.03.02.12.002	0,00	0,00	0,00
P.fin. U 1.03.02.12.003	0,00	0,00	0,00
P.fin. U 1.03.02.12.999	270.787,10	270.787,10	270.787,10
Totale	14.125.434,03	14.236.289,30	14.152.451,23

Servizi a domanda individuale

L'art. 6 del D.L. 28.02.1983 n.55, convertito con modificazioni nella Legge n. 131/83, stabilisce l'obbligo per i Comuni, di definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe e contribuzioni e da entrate specificamente destinate.

Il Decreto del 31.12.1983 del Ministero dell'Interno avente ad oggetto "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale" ha individuato le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale e il Comune di Vigevano, tra i servizi individuati dal già menzionato Decreto, gestisce i seguenti:

1. Asilo nido;
2. Istituto musicale Costa;
3. Gestione parcheggi;
4. Mense scolastiche;
5. Pre e post scuola;
6. Teatro, musei, torre civica;
7. Gestione sale comunali.

Inoltre, l'art. 243, comma 3, del D.lgs. n.267/2000 prevede che: i costi complessivi di gestione devono comunque comprendere gli oneri diretti ed indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature; sono sottoposti all'obbligo del tasso di copertura del costo dei servizi esclusivamente gli enti locali da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie (36%).

Considerato che l'art. 5 della legge n. 498/1992 stabilisce che le spese per gli asili nido sono escluse per il 50% dal calcolo della percentuale di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale, si riportano, di seguito, le risultanze del calcolo del tasso di copertura dei servizi sopra elencati.

TASSO DI COPERTURA ENTRATA/SPESA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE						
SERVIZIO	SPESE			ENTRATE	RISULTATO	COPERTURA
	PERSONALE	ALTRE SPESE	TOTALE	TOTALE	2025	IN %
ASILI NIDO	5.079,32	906.000,00	911.079,32	640.000,00	-271.079,32	70,25
ISTITUTO MUSICALE L. COSTA	44.493,50	75.084,69	119.578,19	25.000,00	-94.578,19	20,91
GESTIONE PARCHEGGI	39.071,38	226.000,00	265.071,38	763.000,00	497.928,62	287,85
MENSE SCOLASTICHE	76.074,00	3.351.688,00	3.427.762,00	2.372.000,00	-1.055.762,00	69,20
PRE POST SCUOLA	6.925,32	160.000,00	166.925,32	160.000,00	-6.925,32	95,85
TEATRI, MUSEI, TORRE CIVICA	135.627,71	648.999,00	784.626,71	295.000,00	-489.626,71	37,60
GESTIONE SALE COMUNALI	22.349,00	79.180,00	101.529,00	63.000,00	-38.529,00	62,05
TOTALE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	329.620,23	5.446.951,69	5.776.571,92	4.318.000,00	-1.458.571,92	74,75

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il DM 25 luglio 2023, G.U. n. 181 del 4 agosto 2023, ha aggiornato, tra l'altro, l'esempio n. 5 dell'appendice tecnica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2), in riferimento alla media da utilizzare per determinare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La modifica prevede che dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 al presente decreto, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.

Secondo le nuove regole, il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinato sulla base della media, calcolata secondo tre diversi metodi; oltre al metodo di calcolo della media semplice gli enti potranno ricorrere all'utilizzo di uno dei seguenti metodi:

- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno (ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio) rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno (ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi);

- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Non sono state oggetto di iscrizione a fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti altre entrate:

1. Fondi oggetto di trasferimento da parte dello Stato;
2. Addizionale IRPEF, in quanto, oltre a registrare negli ultimi anni un allineamento degli incassi rispetto alla competenza, l'introduzione del criterio di accertamento nel punto 3.7.5 del principio contabile 4-2 allegato al D.lgs. 118/2011 rende non più necessario tale accantonamento;
3. Imu (gettito base), in quanto posta versata per autoliquidazione e quindi accertate con il criterio di cassa;
4. Entrate da trasferimenti correnti;
5. Entrate per le quali il pagamento è condizione per la fruizione della prestazione (diritti di segreteria, diritti per rilascio carte di identità, diritti trasporto funebre, proventi per celebrazione matrimoni, ecc.), che vengono quindi versate anticipatamente;
6. Entrate per le quali per l'andamento storico o per il soggetto debitore non si reputa allo stato necessario costituire accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato scelto il metodo della: media aritmetica sui totali.

Nei prospetti che seguono è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

CAPITOLO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2025 di entrata	% bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
114	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNI PRECEDENTI	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta un discreto grado di dubbia esigibilità	7,54	1.230.000,00	100	92.742,00
172	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI per anni precedenti	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta una elevata % di dubbia esigibilità	40,41	900.000,00	100	363.690,00
175	TARI - Tassa Rifiuti	Entrata "ordinaria" caratterizzata da un crescente grado di dubbia esigibilità, collegato soprattutto all'impossibilità di sospendere il servizio ai soggetti non in regola con i pagamenti	18,83	11.899.422,00	100	2.240.661,16
30000	CANONE PATRIMONIALE PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità	19,87	435.000,00	100	86.434,50
31410	PROVENTI ATTIVITA' TURISTICA CASTELLO	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)	0,36	85.000,00	100	306,00
31701	PROVENTI DA FOTOVOLTAICO	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità	2,16	10.000,00	100	216,00
31800	ENTRATE DALLA VENDITA DI SERVIZI - SERVIZIO DEMOGRAFICO	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)	0,61	12.000,00	100	73,20
32300	PROVENTI DA SCUOLE MATERNE COMUNALI	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità	4,04	340.000,00	100	13.736,00
32440	PROVENTI MENSE E REFEZIONI SCOLASTICHE	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)	0,19	1.360.000,00	100	2.584,00
32460	PROVENTI SERVIZIO PRE - POST SCUOLA	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità	3,57	160.000,00	100	5.712,00
32590	PROVENTI UTILIZZO SALE SERVIZIO TEATRO E CULTURA	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità	6,51	50.000,00	100	3.255,00
32695	RETTE FREQUENZA ISTITUTO MUSICALE COSTA	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)	0,1	25.000,00	100	25,00
32802	PROVENTI SERVIZI TURISTICI	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità	3,67	2.900,00	100	106,43
33200	RETTE FREQUENZE NIDO	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità	2,74	560.000,00	100	15.344,00
33451	CONCESSIONE EDICOLE FUNERARIE (CAPPELLE)	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità	100	100.000,00	100	100.000,00
33452	Proventi da esumazioni	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità	100	20.000,00	100	20.000,00
33511	PROVENTI DA SERVIZIO ILLUMINAZIONE ELETTRICA VOTIVA - SPESE ALLACCIO	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità	4,58	10.000,00	100	458,00
33512	PROVENTI DA ILLUMINAZIONE VOTIVA ELETTRICA	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità	100	250.000,00	100	250.000,00
33850	FITTI ATTIVI UFFICIO CASA	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità	28,96	100.000,00	100	28.960,00
33870	FITTI ATTIVI NEGOZI, UFFICI E ALTRI BENI STRUMENTALI	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità	15,53	26.000,00	100	4.037,80
33910	FITTI ATTIVI FONDI RUSTICI	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità	34,36	3.325,00	100	1.142,47
33960	PROVENTI E RIMBORSI DIVERSI SERVIZIO PATRIMONIO	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità	44,85	5.000,00	100	2.242,50
33970	CANONI E CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO	Entrata caratterizzata da un limitato grado di dubbia esigibilità	8,03	243.000,00	100	19.512,90
33993	CANONE CONCESSIONE AREE COMUNALI PER POSA ANTENNE TELECOMUNICAZIONI	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità	25,62	152.822,00	100	39.153,00
32200	VIOLAZIONI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE SINDACALI, ECC. (POLIZIA)	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità	48,14	200.000,00	100	96.280,00
32220	PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità	45,73	3.300.000,00	100	1.509.090,00
32461	RIMBORSI PER PENALI CENTRO UNICO COTTURA DIVERSI	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità	100	1.000,00	100	1.000,00
31601	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità	68,53	80.000,00	100	54.824,00
31609	RIMBORSO SOMME RELATIVE A GESTIONE IMMOBILE ALER AD USO ASMV	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità	100	593,65	100	593,65
32733	RIMBORSO SPESE PER CONCESSIONE IMPIANTI SPORTIVI	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità	19,53	11.000,00	100	2.148,30
33343	RECUPERO SOMMA DA FONDAZIONE RONCALLI A SEGUITO SENTENZA TRIBUNALE DI PAVIA	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità	20,12	20.381,00	100	4.100,66
33860	RECUPERO SPESE DA AFFITTUARI	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità	20,09	90.000,00	100	18.081,00

BILANCIO 2025 – previsto accantonamento per complessivi € 4.976.509,57

BILANCIO 2026 – previsto accantonamento per complessivi € 4.953.807,10

BILANCIO 2027 – previsto accantonamento per complessivi € 4.953.807,10

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166 del D.lgs. 267/2000:

“1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.”

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,31% per il 2025, 0,31% per il 2026 e 0,32% per il 2027.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di € 210.000,00, pari allo 0,22% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Indennità di fine mandato del sindaco	6.210,00	6.210,00	6.210,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	182.000,00	163.800,00	163.800,00
Fondo per accantonamento forzoso per contributo alla finanza pubblica	200.000,00	200.000,00	200.000,00

L'art. 104 del ddl bilancio 2025 dispone, tra l'altro accantonamento forzoso di risorse correnti per ridurre la spesa pubblica. In particolare:

5. I comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica, rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane. Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato- città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dal rendiconto 2023 o in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. In caso di mancata intesa entro venti giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni di cui al secondo periodo, il decreto è comunque adottato.

6. Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni iscrivono nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 3 a 5, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e dell'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267. Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo è iscritto entro 30 giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica con variazione di bilancio approvata dal Consiglio per gli enti locali e con legge regionale per le regioni a statuto ordinario. Le autonomie speciali iscrivono il fondo nel bilancio di previsione 2025-2027, entro il 31 gennaio 2025, con variazione di bilancio approvata con legge regionale o provinciale. La costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente e su tale fondo non è possibile disporre impegni.

L'accantonamento forzoso per contributo alla finanza pubblica è stato stanziato prudenzialmente in € 200.000,00 per ciascuna annualità stimando congruo l'importo previsto per la spending review ordinaria - di cui Legge 213/2023 - per l'anno 2025.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Il comma 859 e seguenti della L.145/2018 dispone che a partire dal 1/1/2020 le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, sono tenute ad accantonare al Fondo Rischi dei Debiti Commerciali (FRDC), in misura variabile dal 1% al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso le spese per acquisto di beni e servizi, se rientrano in una delle seguenti fattispecie:

- 1) se il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente oppure non sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- 2) se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.lgs.231/2002;

Il Comune di Vigevano non è tenuto ad accantonare in bilancio somme a titolo di fondo debiti commerciali in quanto ha un indicatore di ritardo annuale ampiamente rispettoso dei termini di pagamento fissati dalla legge ed il debito commerciale residuo è inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese correnti non ricorrenti:

TITOLO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE DEFINITIVA	PREVISIONE_ANNO_2025
1	0101	Imposte, tasse e proventi assimilati	2.131.000,00
2	0101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.410.230,79
2	0103	Trasferimenti correnti da Imprese	550.063,68
2	0104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00
3	0100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	108.000,00
3	0200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	72.000,00
3	0300	Interessi Attivi	90.000,00
3	0400	Altre entrate da redditi di capitale	0,00
3	0500	Rimborsi e altre entrate correnti	483.593,65
		TOTALE	6.844.888,12

MACRO	DESCRIZIONE MACROAGGREGATI	PREVISIONE_ANNO_2025
101	Redditi da lavoro dipendente	74.163,26
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	5.856,60
103	Acquisto di beni e servizi	3.386.979,29
104	Trasferimenti correnti	1.082.979,73
107	Interessi passivi	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.500,00
110	Altre spese correnti	208.500,00
	TOTALE	4.763.978,88

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 ammonta a € 41.560.584,96 come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2025/2027 redatto ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 che presenta le seguenti evidenze:

Parte accantonata

- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2024 32.180.276,41
- Fondo perdite società partecipate 290.932,51
- Fondo contenzioso 487.000,00
- Altri accantonamenti 983.431,66

Parte vincolata

- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili 127.343,94
- Vincoli da trasferimenti 728.407,69
- Vincoli derivanti contrazione mutui 17.629,42
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente 510.000,00
- Altri vincoli 5.116.044,82

Parte destinata agli investimenti 0,00

- **Totale parte disponibile** 1.119.518,51

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*

- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011) aggiornato dal D.M. MEF 1° agosto 2019 stabilisce le nuove procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ è stato inserito il § 9.7.1 attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.lgs. n. 118/2011), relativo all'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto) ;
- ➔ è stato inserito il § 9.7.2 attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ è stato inserito il § 9.7.3 attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di

amministrazione presunto (prima del § 9.7.3, in applicazione dell'art. 187, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000, si applicavano al bilancio di previsione solamente le quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto);

- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 ed a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto), se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

In tema di regolazione finale fondi Covid il DM 19/06/2024, all'art. 3 commi 2 e 3 dispone quanto segue:

“Gli enti locali in eccedenza finale di risorse, a partire dal bilancio di previsione 2024/2026, fino a quello del triennio 2027/2029, approvano il bilancio applicando in entrata del primo esercizio un importo pari a un quarto dell'importo indicato nella colonna “Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale” delle Tabelle C e D, accantonato tra le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 e allegando il relativo allegato a/2 del rendiconto 2023. Gli enti locali che hanno approvato il bilancio di previsione 2024-2026 provvedono ad applicare in entrata dell'esercizio 2024 il quarto delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, a copertura della spesa concernente il versamento al bilancio dello Stato, con una variazione di bilancio a cura del responsabile finanziario ai sensi dell'art. 175, comma 5-quater, lettera c), del d.lgs. n. 267 del 2000. 3. Con riferimento ai commi 1 e 2, in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'utilizzo del risultato di amministrazione iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione comprende la quota vincolata ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, per un importo pari alle risorse da acquisire al bilancio dello Stato nel corso dell'anno.

Per effetto di quanto sopra, dopo aver approvato il bilancio di previsione 2025-2027 è necessario adottare la procedura prevista dall'art. 187, comma 3- quater del Tuel, il quale prevede che:

“Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato. O se, viceversa, quest'ultimo non debba essere applicato considerato che la quota di avanzo vincolato a copertura della spesa concernente il versamento al bilancio dello Stato delle suddette somme è già stata definitivamente accertata in sede di approvazione del rendiconto 2023 ad aprile 2024.”

Le risorse vincolate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per finanziare la restituzione al Ministero dell'Economia e Finanze restituzione ri-stori non utilizzati sono pari ad euro 35.105,50.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2025/2027 sono previste spese in conto capitale per un totale di € 27.227.107,57.

MACRO	DESCRIZIONE MACROAGGREGATO	PREVISIONE_ANNO_2025	PREVISIONE_ANNO_2026	PREVISIONE_ANNO_2027
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	26.152.865,05	3.149.170,18	1.847.000,00
203	Contributi agli investimenti	1.074.242,52	248.000,00	20.000,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	Totale spese in conto capitale	27.227.107,57	3.397.170,18	1.867.000,00

Tali spese sono finanziate con:

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	PREVISIONE_ANNO_2025	PREVISIONE_ANNO_2026	PREVISIONE_ANNO_2027
0100	Tributi in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
0200	Contributi agli investimenti	18.961.885,57	1.357.485,38	0,00
0300	Altri trasferimenti in conto capitale	3.795.000,00	10.000,00	10.000,00
0400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.867.222,00	0,00	0,00
0500	Altre entrate in conto capitale	2.866.500,00	3.115.184,80	2.866.500,00
	Totale entrate in conto capitale	28.495.607,57	4.487.670,18	2.881.500,00
	Oneri di amministrazione applicati alle spese correnti	-1.268.500,00	-1.090.500,00	-1.014.500,00
	Totale entrate per investimenti	27.227.107,57	3.397.170,18	1.867.000,00

Fondo pluriennale vincolato

L'obbligo di imputare entrate e spese secondo l'esigibilità delle stesse e contestualmente di dare piena copertura finanziaria può imporre uno sfasamento temporale tra accertamento di entrata e impegno di spesa che il principio della competenza finanziaria potenziata sana attraverso l'istituzione del nuovo strumento del **fondo pluriennale vincolato**.

Il fondo pluriennale vincolato:

- è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di spese già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata;
- è un accantonamento contabile iscritto sia in entrata che in spesa nei nuovi schemi di bilancio, al fine di correlare le entrate vincolate di competenza di un esercizio con le relative spese impegnate nel medesimo esercizio, ma imputate agli esercizi successivi, al fine di consentirne l'immediato utilizzo, senza dover attendere che l'entrata confluisca nel risultato di amministrazione (in altri termini, funziona come l'avanzo ma

può essere usato solo per gli scopi cui era destinato e senza aspettare l'approvazione del consuntivo);

- rende evidente la distanza temporale tra acquisizione dei finanziamenti e utilizzo delle risorse.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata rappresenta le risorse provenienti da esercizi precedenti per dare copertura ad impegni assunti in tali esercizi, ma imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio o agli esercizi successivi. Rappresenta, pertanto, una fonte di finanziamento già realizzata e non ancora di fatto utilizzata.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata precede nei nuovi schemi di bilancio l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ed è articolato in due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto nelle spese rappresenta:

- risorse trasferite agli esercizi successivi per dare copertura a spese imputate ad esercizi successivi rispetto a quello cui si riferisce il bilancio;
- nuovi fondi da rinviare agli esercizi successivi con le entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e imputare agli esercizi successivi.

Nel bilancio di previsione 2025/2027 è stato stanziato fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti per euro 1.198.103,50 che trova corrispondenza con il fondo pluriennale vincolato in spesa dell'esercizio 2024 (2025). Il fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti stanziato negli esercizi 2026 e 2027 corrisponde ad euro 1.267.872,00.

La successiva analisi dell'esigibilità delle spese e delle entrate sarà effettuata in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano le seguenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati per complessivi euro 211.476,00:

ELENCO GARANZIE / FIDEIUSSIONI IN ESSERE					
BENEFICIARIO	MOTIVO	NUMERO	IMPORTO	ISTITUTO	NOTE
CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	OPERE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE NOTE 2392 DEL 12/3/2013	460011529532	5.616,50	BANCO BPM	CONCORRENZA FINO A MAX € 5.617,00
CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	RIMBOSCHIMENTO IN COMPENSAZIONE DI AREE DI PROPRIETA' COMUNALE - FONDO AGRICOLO VALLETTA FOGLIANO LOTTO VIA NOSOTTI MAPP.85 FG.57 MQ 11.190	460011529533	44.105,50	BANCO BPM	CONCORRENZA FINO A MAX € 44.110,00
GIBI SRL	LOCAZIONE USO COMMERCIALE CATASTO FABBRICATI FG.21 PARTICELLA 1503 SUBALTERNO 3 CAT.D/7	460011529815	7.000,00	BANCO BPM	CONCORRENZA FINO A MAX € 7.000,00; DURATA LOCAZIONE FINO A 14/10/2018; GARANZIA SCAD.14/10/2018 RINNOVATA TACITAMENTE FINO A 14/10/2024
RETE FERROVIARIA SPA	AREA SCALO MERCI PER AMPLIAMENTO PARCHEGGIO CONTRATTO	460011530530	18.200,00	BANCO BPM	CONCORRENZA FINO A MAX € 18.200,00
POOL VIGEVANO SPORT ASD	MUTUO ICS PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO SPORTIVO PALABONOMI	10-000-04322501	136.554,00		CONCORRENZA FINO A MAX € 136.554,00
			211.476,00		

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Indebitamento

Nel corso del triennio 2025/2027 **non è stato previsto** il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di investimenti.

L'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il **10%**.

L'ente è ampiamente al di sotto del suddetto limite come evidenziato nell'apposito allegato al bilancio.

A prescindere dal suddetto limite, risulta fondamentale per verificare la capacità dell'ente di assorbire nuovo indebitamento, il calcolo del margine di struttura che deve essere maggiore di zero.

Il margine di struttura è pari alla differenza tra entrate correnti ricorrente e spese di parte corrente permanente.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Società Controllate

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.p.A. 99,335%	Azienda Speciale Multiservizi ASMV 100%	In fallimento – AST _ Agenzia per lo Sviluppo Territoriale – Consorzio 46,07%
--	--	--

Società Partecipate

La società ASM Vigevano e Lomellina S.p.A., possiede a sua volta, in controllo analogo, le società:

ASM ISA S.p.A. 95,23%	VIGEVANO DISTRIBUZIONE GAS 100%
----------------------------------	--

e partecipazioni nelle seguenti società:

PAVIA ACQUE s.c.a.r.l. 19,19%	ASM ENERGIA S.p.A. 55%
--	-----------------------------------

Previsione flussi di cassa

L'Ente ha sempre avuto una solida situazione di cassa ed infatti da diversi anni non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria stanziata in bilancio.

I flussi di cassa ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati, per quanto riguarda l'entrata, in relazione all'effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio, alle previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale e ai riflessi della manovra tributaria in corso di approvazione; per quanto riguarda la spesa in relazione ai debiti maturati, ai flussi di uscita periodici o continuativi

per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.), alle scadenze contrattuali e al cronoprogramma degli investimenti.

La previsione di cassa di competenza sono al netto delle quote stanziare a titolo di fondo svalutazione crediti.

Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate;
- rispettare i termini di pagamento delle fatture.

Bilancio pluriennale

Con il nuovo sistema armonizzato il bilancio pluriennale assume un'importanza maggiore rispetto al passato per i seguenti aspetti:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo anno del bilancio pluriennale approvato e non più sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali gli accertamenti e gli impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, rafforza ulteriormente la valenza autorizzatoria degli stanziamenti del pluriennale;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato dovrebbe favorire la programmazione delle spese, obbligando di fatto l'inserimento delle opere pubbliche, in particolare, in base allo stato di avanzamento dei lavori.

In base a quanto sopra riportato si attesta che le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. 118/2011.

Vigevano, 14/11/2024

Il Dirigente Finanziario
Dott.ssa Enrica Dorisi
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)